



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.
Per rimesse usare il Conto Corr. Post N. 12.5829 - Salerno
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

LA VITA DI UNA CITTÀ
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

il secondo sabato

di ogni mese

L'eccedenza d'acqua ha colpito per 25 milioni di lire un quinto della popolazione cavese

Le cose che succedono a Cava sono semplicemente inaudite.

Si cade sconsigliatamente negli errori, e si persiste in essi come se fosse cose da niente; e quello che ne soffre è sempre il cosiddetto popolo lavoratore; questo strano popolo lavoratore di oggi, che ti fa venire la voglia di dire come diceva quel vecchio antico: «le tutte m'arrecree quanne u pòpele suffrè - io tutto ne godo quando il popolo soffre». Si, perché il popolo deve soffrire per imparare.

E c'è un altro proverbio che dice: «Un puro ss'addà coce en l'acqua soie - il polipo deve cuocersi con la sua stessa acqua», ed il polipo è sempre il popolo, che deve dalla sua stessa sofferenza trarre la linfa per diventare furbo.

Ordone è capitato che a distanza di una quindicina di anni si è verificato esattamente quello che si ebbe già a depolare durante il primo quadriennio di vita amministrativa democratica: segnalo evidente che in quindici e più anni i nostri amministratori comunali non hanno appreso nulla che fosse valso a scouciarci per l'avvenire il ripetersi di tali inconvenienti: oppure non hanno voluto fare nulla per evitarli, avendo ritenuto che la carica sia un appannaggio onorifico che la comunità è tenuta a tributare loro doverosamente perché uniti dal Signore, e non perché lavorassero ed operassero e si sacrificassero per il bene di tutti.

Malì, questi, della democrazia!

Il popolo mi ha voluto, epperciò sto seduto magnificamente come un monumento nella mia poltrona di comando, per diritto di investitura dal popolo!

Entrando in concreto, diremo che nel mese di Febbraio ben 1749 su 10.000 utenti del servizio dell'Acquedotto Comunale hanno

risultato, si è visto arrivare una «sfogliatella» di L. 105.357 (a scanso di equivoci ripetiamo: centocinquemilatrecentocinquemila lire), a L. 444 mc. dell'eccedenza, che raddoppiano il consumo normale, la paga a L. 47,66, invece delle L. 17 che costa normalmente il mc. di acqua per uso domestico; ed i rimanenti 549 li paga a L. 47,60 più L. 100 di penale per ogni mc., essendo stato tanto espressamente previsto dal Regolamento Comunale, a suo tempo approvato anche dal sottoscritto che era consigliere comunale. In totale il Ruggiero deve pagare di eccedenza esattamente L. 105.357.

Il Ruggiero, però, e con lui quasi tutti gli altri utenti, giura e sacramento che il Comune non ha mai effettuato dal 13-8-63 la lettura del contatore, la quale

sarebbe stata fatta soltanto a 9-9-66 a seguito di disideto dello

abbonamento da lui fatto per cambio di abitazione, laddove il

Comune aveva il sacrosanto dovere di effettuare le letture ogni

quattro mesi e di farsi pagare le

eccedenze ogni quattro mesi, per-

che così i maggiori consumatori

saebbero stati messi sull'avviso

e sospinti ad essere meno sciuposi. Inoltre il Ruggiero, che alla

nostra presenza ha rifiutato la lettura del contatore, sostiene che non

essendo state effettuate le lettu-

re quadriennali intermedie, la

differenza così astronomica tra la

precedente lettura e la attuale è

semplicemente cervellotica.

In fatti se fosse vero quello che lui sostiene, e cioè che tra le due

lettura non ce ne sono state al-

tre, e se è vero come è vero e

sappiamo pure noi che il conta-

tor quando è arrivato a 999 mc.

torna a zero come fanno tutti i

contachilometri delle automobili

li, potrebbe anche essere possi-

ibile che tra la prima e la secon-

da lettura si sia verificato un

solo scatto, in maniera che la se-

conda volta il contatore andava

letto 1359, ed il Ruggero aveva

consumato soltanto mc. 437, cioè

un poco meno del normale, ed il

letturista, convinto che ciò non

potesse essere, abbia pensato

che tra la prima e la seconda

lettura si fossero verificati due

scatti, cioè altri 1000 mc. di

acqua consumata. Beh, noi non pos-

siamo giurare a favore o contro,

se il Comune abbia o non abbia

effettuato le letture intermedie,

perché non abbiamo potuto es-

saminare le tasse della matti-

na alla sera davanti alla porta

del vostro Gabinetto, senza far-

niente, in attesa che veniate per

qualche ora al giorno al Comune

per aprire e chiudere la porta

del vostro Gabinetto, lo avete

adibito alla lettura dei contatori,

che è una cosa che si apprende

dopo la prima spiegazione; se

invece di tenere tutta quella ple-

teoria di usciri ed altri inservien-

ti che dalla mattina alla sera si

grattano la pancia perché non

sono utilizzati come di andrebbe

utilizzati (e per esperienza

personale sono convinti che chi

percepisce una paga da uno stu-

pendio sarebbe più soddisfatto

di lavorare come di convenienza

anziché di battere la fiacca) li

avete adibiti a scrivere i regis-

tri dell'Acquedotto o ad altre

mansioni necessarie; se invece di

tenere sessanta spazzini dei quali

soltanto quindici sono utilizzati,

perché gli altri quaranta-

cinque sono chi più o chi meno

inadatti, e non per colpa loro,

voi tenete sessanta spazzini

fettivamente c'è da parte degli utenti, perché le mamme oggi non dicono più ai figli: «Guagliò, nzerre 'a funtane; guaglio, stutte a luce, perché u contatore cammine!»

Beh, direte voi: questo che finora ci hai fatto è il conto del cece; veniamo al sodo: che cosa dobbiamo pensare noi lettori ai fini del bene della collettività di cui facciamo parte? Ed il Ruggero e gli altri malcapitati eclettisti debbono pagare la eccellenza?

Vedete: se Ruggero e gli altri hanno veramente consumato acqua in eccedenza, io che sono per la legge, non potrei mai dire che essi legalmente non debbano pagarla, né che il Comune possa per essi «azare 'a manes!» Quindi per la questione di diritto «non metto lingua», come direbbe il nostro Pappagone!

Per il resto, invece, debbo dire che le cose non possono più andare avanti così. Moralmente la colpa di tanto disordine è della cattiva amministrazione che continua a parrisere nel Comune di Cava; ed è riuscito che a furia di andare avanti così, una buona volta i nodi dovevano venire al pettine, e che se ancora andiamo innanzi così questi nodi si faranno sempre più grandi. Il Comune di Cava è un grosso Comune che non può essere amministrato paternalisticamente ed accentratamente da una sola persona, come uno qualsiasi dei comuni dell'Italia Meridionale, in cui la sera i pochi uomini del paese, Sindaco compreso, si riuniscono ancora nelle serre fredde di inverno nell'unica osteria a giocare a carte ed here il banchiere di vino con i pederoni fatti per combattere il freddo della neve. Inoltre il Comune di Cava gestisce direttamente i più importanti servizi pubblici, e tira avanti come si faceva cento anni fa, soltanto come se fossero normali mansioni di amministrazione interna, senza tenere attrezzi adeguiti e personale tecnico specializzato.

E quando i nostri amministratori ci vengono a dire che le letture dei contatori non si sarebbero potute effettuare regolarmente ogni quadriennale per mancanza di personale, noi rispondiamo: «Egregio S. g. Sindaco, se invece di tenere un usciere dalla mattina alla sera davanti alla porta del vostro Gabinetto, senza far niente, in attesa che veniate per qualche ora al giorno al Comune per aprire e chiudere la porta del vostro Gabinetto, lo avete adibito alla lettura dei contatori, che è una cosa che si apprende dopo la prima spiegazione; se invece di tenere tutta quella pleteoria di usciri ed altri inservienti che dalla mattina alla sera si grattano la pancia perché non sono utilizzati come di andrebbe utilizzati (e per esperienza personale sono convinti che chi percepisce una paga da uno stipendio sarebbe più soddisfatto di lavorare come di convenienza anziché di battere la fiacca) li avete adibiti a scrivere i registri dell'Acquedotto o ad altre mansioni necessarie; se invece di tenere sessanta spazzini dei quali soltanto quindici sono utilizzati, perché gli altri quaranta-cinque sono chi più o chi meno inadatti, e non per colpa loro, voi tenete sessanta spazzini

ricevute le «sfogliatelle» dell'avviso che hanno consumato più acqua del minimo consentito per uso domestico, epperciò son tenuti a pagare il doppio con tutti gli annessi ed accessori. E che sfogliatelle! Uh, mamma mia!...

Si pensi che un fattorino delle filovie, il quale si è no riesecce a tirare la carretta della famiglia con la paga che percepisce men-

ESATTORIA COMUNALE DI CAVA DEI TIRRENI		SERVIZIO RISCOSCIONE ACQUA	
COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI		INVITO DI PAGAMENTO	
ESTETTA DALLA BANCA CAVESE E DI MAIORI		PER CANONE ACQUA	
C/C POST. 163477 - TELE. 41180		N. 1353	
RUGGERO ANTONIO DI VINCENZO		6774	
VIA P. E. DE MARINI N. 76		1967	
NUMERO UTENTE	ANNO	DATA	IMPORTO
686800/40	65	1	102165 3372 105537
			102165 3372 105537
ECCEDENZA		105537	
COM.	TOTALE	DATA	IMPORTO
620	105537	105537	

ricevute le «sfogliatelle» dell'avviso che hanno consumato più acqua del minimo consentito per uso domestico, epperciò son tenuti a pagare il doppio con tutti gli annessi ed accessori. E che sfogliatelle! Uh, mamma mia!...

Si pensi che un fattorino delle filovie, il quale si è no riesecce a tirare la carretta della famiglia con la paga che percepisce men-

tre volte gridava: no! No! No!

Ma il tuo ricordo vivrà per i secoli a lungo, finché l'ultimo negro dovrà riscattare, per motivi di razza,

una disparità materialia di assurdo; e finché un pezzente soltanto dovrà ancora lottare contro chi tenta di vivere sulle lacrime altrui;

...e fino a quando il mondo sarà in cerca di pace!

DOMENICO APICELLA

...Ed Egli fu solo

Addio, John Kennedy!

Eri l'uomo più potente del mondo, e ti han fatto cadere come Cristo sul Golgota, circondato da un'oscurante soliditudine immensa.

** *

Inconsapevolmente presaghi dell'imminente tragedia cercammo di portarti invano la nostra povera solidarietà.

** *

E ti han fatto cadere sotto un colpo assassino, mentre la tua diletta Jacqueline novella Dolorosa

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

** *

La crisi all'Eca ed al Comune é pervenuta al punto di rottura

La crisi amministrativa di Cava è arrivata ad un punto di rottura tale, che la Democrazia Cristiana è stata messa con le spalle al muro, e se non si convinca in breve tempo che è ormai finito il tempo in cui *Mberta filave e scurille cummannave*, non ci sarà altra soluzione che affrontare nuovamente il voto popolare allo scopo di far mandare gente al Comune, che sia una buona volta pensosa soltanto del bene della città.

Quello che è successo poi all'Eca giovedì sera per la elezione del nuovo Presidente, è addirittura avvincente. I componenti socialisti del Comitato dell'Eca e quello indipendente, avevano ormai deciso categoricamente di porre termine alla ormai plurianonosa disfunzione, aggravata dalla carenza di Presidenza di questi ultimi mesi, anche e specialmente per far riprendere la corresponsione dei sussidi a tanti poveri bisognosi di assistenza che quotidianamente sgramano.

Ebbene i democratici cristiani, che non sono riusciti a risolvere la crisi neppure nel loro seno, non solo hanno disertato la seduta, ma, inviando un solo elemento in funzione di «guastatore», hanno fatto saltare in aria la seduta... nientemeno che per il solito difetto di regolarità della convocazione del Comitato Già, perché da venticinque anni i responsabili delle formalità delle convocazioni del Comitato dell'Eca non si sono mai preoccupati di leggere la legge per sapere come si fa; così è risultato che mancava sull'originale dell'avviso di convocazione la attestazione del messo notificatore di aver effettuato le consegne delle copie, e mancava anche u-

DIVORZIO?

Caro Direttore,

mi permetto di ritornare sull'argomento pur se su questo, in parte, Ella è di veduta diversa, come da nota contraddittoria al mio precedente articolo.

Non sono, nettampoco voglio sembrare, un indiscriminato sostentore del divorzio assoluto. Anch'io sono per la difesa e la salvaguardia dell'istituto matrimoniale, però, se questo, in seno ad una famiglia, per ovvie ragioni, i caratteri dell'amore e della cooperazione, assumendo a sua volta un aspetto piuttosto paradossale, non posso non ritenere un caso suscettibile di divorzio. Ciò dicendo non spero affatto di voler fare grandi le cose (!) ma schiarire, in modo cosciente e democratico, certi aspetti di vita al lume di una ineguivocabile ragione. Con tale spirito, mi auguro, e non sono solo io, che la legislatura italiana riveda il Codice Civile, apporando un correttivo all'Art. 149 (che sancisce insindacabilmente l'indissolubilità del matrimonio), per quei casi particolari per i quali il prosieguo della vita in comune fra due coniugi diventa impossibile ed intollerabile.

Il divorzio è ammesso da molte legislazioni moderne, esso è rimasto tuttavia sempre estraneo al diritto italiano malgrado i ripetuti tentativi per introdurllo, perché considerato in contrasto con le leggi esistenti che riconoscono gli effetti civili del matrimonio religioso (Lei me lo insegna) e sono improntate al criterio della difesa della famiglia. Ciò in virtù dei patti lateranensi che sono poggiate ad un accordato vecchio di quarant'anni. Ma, da quell'epoca ad oggi, è passata tanta acqua sotto i ponti e molte cose si sono rivedute e cambiate, per cui un criterio così concepito, oggi, è assurdo ed anacronistico.

Ad onor del veo, una contraddizione è certa nel nostro Paese: si è contrari ad ogni forma di divorzio, però l'adulterio, anche se riconosciuto peccaminoso e punibile, è prolifico ed estremissimo, ed è tacitamente tollerato. Si boda alla tradizione ed al costume morale, però non si dà peso a situazioni familiari davvero pietose e bisognose dell'universale comprensione.

Una eccezione alla norma è necessaria, necessaria soprattutto per quegli specifici casi, come la pazzia, la crudeltà, il crimine, l'abbandono, ecc. ecc. per i quali se non c'è una via d'uscita, spesso volte, questi giungono all'assassinio ed al suicidio. Non possiamo ignorarli, nettampoco ignorare ciò che di grave e di inumano conseguono da siffatte drammatiche situazioni.

La Chiesa Cattolica, anche se aggiornata ai tempi, non concepisce in nessun modo qualunque forma di divorzio, ma in pratico mitigando tale severità, lo accorda attraverso i suoi tribunali, solo a chi economicamente ha la forza di mettere in evidenza le proprie ragioni. Ma francamente a me non pare ciò un segno di imparziale giustizia.

La nuova società, quella di domani, non potrà essere insensibile a codesto problema che riveste una importanza prioritaria

a tutti gli altri. La mentalità odierna è un'altra. Il mondo è in continuo evolversi, sebbene in esso vivano ancora centinaia di contraddizioni. Nuovi sistemi di vita si prospettano all'orizzonte.

La gioia di vivere è una prerogativa di tutti. Perciò, la vita essendo di per sé già complessa e difficile, non rendiamola ancora più esacerbata e complicata. Se tralascieremo il ciarpame dei malfatti pregiudizi di pura marcia confessionale, per noi, indubbiamente, si preferirà un domani migliore, altrimenti ammuffiremo con le nostre tradizioni ed i nostri autoinganni.

Spero di non essere frainteso.

Il senso del mio scritto è volto

a desiderare, non per noi, ma

per i nostri figli, per i nostri nipoti, un mondo migliore, basato sulla realtà d'una mentalità scura da pregiudizi e da superstizioni.

Mi scusi Caro Direttore e grazie per l'ospitalità. Coi più cordiali saluti.

ASPRELLA GIUSEPPE

(N.D.D.) Lo vede, caro Asprella, che, tolta la vaga espressione dei casi in cui il matrimonio «perda» per ovvie ragioni i caratteri della cooperazione e dell'amore, e tolta la parola intollerabile a certi casi, siamo perfettamente d'accordo?



Ronzando

Dalla morte dell'indimenticabile Geretello, a Cava non è stato più possibile avere una lustrascopa di piazza. Dopo una fugace riapparizione di Federico, non lo vedemmo più al solito posto, specialmente di domenica, quando più è necessario quel servizio; e ciò per due ragioni (come lui ci spiegò): 1) perché la seggiola e la cassetta del suo armamentario gli facevano scottare tanto erano vecchie; 2) perché la gente si era quasi disabitata a pulirsi le scarpe in piazza, e l'intuito così ridotto non era allietante.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere il problema abbiam pregato il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Dott. Enilia Clarizia, di acquistare per Federico una seggiola ed accessori, nuovi e moderni, in maniera che anche Cava ci faccia una bella figura; e, nell'invitarle Federico a passare per l'Azienda per gli accordi, ed a rimettere in funzione al più presto il servizio, invitiamo la popolazione ad usarne, perché non venga novelamente meno in Federico l'interesse a persistere.

Per risolvere

DISINCANTO

La vita ha smarrito l'amore
di fragile cuna che vegli
col fiato leggero
perché non si desti il suo cuore
fra pallide trine
fra veli,
l'attesa d'un passo ridente
che chiama il tuo nome più nuovo
di tenere mani
che sogni e speranze
disegnano al cielo.
La vita ha deluso l'infanzia
di quando cultiva
altre chiome
altri occhi
altre guance,
ha smarrito l'incontro negli anni
quando sentivi te sola
e le sue parole
e l'incanto.
Certeza di vivere insieme
oltre le voci del tempo
a scendere un candido altare
e correre verso le sponde
seure del sole
del vento
d'avere sincero felice
il semplice giorno di sempre
e non more dolente
nella torbida sua indifferenza
di credere
credere credere
per non sentirsi più sola
di quando il suo mondo non c'era
e non conoscevi il tuo cuore.

S. G.

PERCHE' PIANGE LA GENTE

Perche' piange la gente
ma dunque, perche' soffre
se poi dimentica?
Lacrime, sono eguali in tutti gli
occhi.
Egual- il mio dolore al cupo
Istrazio
del falegname, cui si spense il
di sè verde germoglio; il figlio,
eguale pena a me l'anima mordere
e a dolce umi le donne
cui non ritorna più l'amato.
Pianto perduta madre
soffro che tu non m'ami.
E mia la tua tristeza, oh fale-
gname!
mie le tue lacrime, cara fanciulla!
Ma voi, di vita e morte, che sa-
Perche' piangete?
Badando ai tuoi commerci, fa-
llegname,
dimenticherai ben presto; e tu,
sognando nuove nozze. Iragazzo.
Perche' son io soltanto condannato
a mai dimenticare?
Pure anche voi mi siete ora com-
sulla strada del pianto; i pagni
lacrime eguali, amare, a queste
vombrano gli occhi.
Mi allora, perche' soffre
perche', la gente piange?
Perche' m'è in tutto simile
se poi dimentica?
(O, forse - rispondete! -
voi pure, come me
non mai dimenticate?).

TOMMASO AVAGLIANO

A MEZZ'ETA'

(La dedico, con stima, a due si-
gnorine di Cava)
A mezz'eta' se sa
nun è vintanne;
laeta' ri suonne,
ri sperzane.., quante!,
laeta' ri vase,
ri lacrime cucente,
ri prunesse,
ri prim'appuntamente.
A mezz'eta'.
l'autunno 'l'acta
nun è belle
comm'a prim'mavvere;
però rà grazia, duezza
e tanta bonta,
bellezze triste, velate
ma pure belle,
core buone e chin'e sintimente:
cose cheste ca te sape dà
sule a mezz'eta'!

GIUSEPPE De IULLIS

IL GIOCO

Nell'arena
pervasa di calore
il tramonto tarda a venire.
La morte per la vita
nell'arco di un attimo,
nel giro di un gioco;
un gioco di luci sfarzose,
di chiasso morboso...
Poi tutto finisce.

GUIDO CUTURI

LUNTANE STAJE

Chiave, sempre chiave,,
e 'na semmanna...!
Trist'è 'o core mio
penzann' te!
Dint' o bosco a ciento
e' fronne volano,
c' o vento a l'arbore
e' fia cadé!..
Luntano staje...
Scueta è l'aria,
Sciosca a' viento
e, stronca 'manza a me!
Cehiù trist'è 'o core...
Cehiù fredda è l'anema!
E' j' moro...
'O ssaia ca' j' moro
- pe' te!..

ADOLFO MAURO

'A BUCIA

Ouna Fisina, ca' mm'avite ritte;
- Vui ecce v'avite m.sse nt' a sti
lehuocche?
J' ssapte ca' tengue a' nu mu-
si chiu onestamente rite? =,
mm'avisse spiate
ca' u' cor vuote avite già mpi-
u' n'ate a ssubbafitte, Ignate
sinceramente
nge avessene capite e cumpatite;
Vuie nun avisse ritte 'a bucia,
e le mme avesse state pure zitta!

* * *

(Donna Filina, che mi avete
dato: = Voi che vi siete messo in que-
lste tempie? =
Lo sapete che tengo già ma-
se più onestamente rito? =,
mi avete spiegato
che il cuore vostro avete già im-
con altro in subaffitto, [pagnato
sinceramente
avrei capito e compatito!
Voi non avreste detto una bugia,
ed io sarei rimasto pure zitto!)

U CASTIELLE

U Castielle ra Cava è sull'iso-
u giornale cu' a voce chiu' obbelle;
addò scrive Mimi Apicelle
ca' sull'iso u giornale ssa' fa!
Quanne arriva sta voce ferele
ni'l paese chiu' ffore e stramane
cu' l'addore' i ch'estarin' usnarene,
Cava belle nge pare 'i veré.
Chillu' tempe ca' stiette luntane,
comm'a late chell'ora aspettave
ca' arrivava sta voce r'a Cave
a stu core nel Sud Africano.
U vutave, u girave n'ai mmpane,
tutte nfuse 'i lacrime l'uccie,
mme tremmavane pure i ddenocchie
tanta grossa era 'a festa pe' mme!
Comm'a mme pure a' late, e sso' tanta
Cavaiuole sperdute p'u munne,
pe' nu jurne 'a tristeza va a fiume
si' u giornale se vere arrivai!

Io leggente, leggente e' nutizie,
imparavate te porte stu' core,
e se scorde ogne pene e dolore
chi ra' Cava luntane adda' sta!

E tenimmo sempre chiu' care
stu' giornale d'a' voce chiu' belle,
ca' cu' issu a pagliette Apicelle
sempre allere e contente nge fa!

M. A.

PRESSO LA TOMBA DI UN
SOLDATO TEDESCO

Non di voci conceento
umile e pio,
niun singolto di donna
accompagnò sotterra
gelida salma;
mano furtiva
te rimosse all'oltraggio
e l'arma sciolse,
Giacce ignudo l'avello,
invisa e triste.
Fugge il ramarro sull'opposta via
e zufoli il villan pel sentieruolo,
ma il suo capo non scopre
ove ti incontra.
Non so se lieto
t'arriidea il ritorno
o presagio funesto al triste cuore
gia' s'accoglien.
L'ombra del dubbio
non ti sfiorò;
escrebale, infame
chi mi spisse a morir
lungi dal tetto!
Dalle eteree sedi
gettano ponti le Valchirie,
esultano gli eroi
fra le battaglie.
Ma mesta la campagna di croci
al vento, ai nemi sembra ular:
'Pace alla terra! Chi ci affisse è spento,
spento il suo sogno di potenza e il mito.
O Valalla di gloria, ai numi albergo
non offerri! Stan questa croci 'a' arca,
candida e pura!

Cala la sera e bruna è la montagna.
Passa il vento fischiando... In una forra
un gufo piange... Inanimate spoglie
sorgono al bacio di celesti ardori...
Bianca cassetta ascosa tra le rocce,
perché al buio contendì?

Accesso lume
luce e conforto al pellegrin dignissimo
vuole forse offerir?

Cusa un tempo felice, ora riposa...
Rude bifolco aduso alle fatiche,
tu che molte di pianto
nu viso amato

(EPOPEA GARIBALDINA)

Dalla pace del seminario al fragore delle armi

La giustizia della storia non
può trascurare la condotta ser-
bata dai rappresentanti del clero
durante le guerre del Risor-
gimento e nelle rivoluzioni per
la libertà e l'unità d'Italia, giac-
ché l'azione di essi non priva-
di meriti patriottici; benedissero
i nostri eseriti partenti per la
guerra, appendendo reliquie al
loro collo, intonando prece con
fervore di santi, con fede nei
destini della patria, furono in
una parola larghi di incoraggiamento
per la causa santa, e non
mancarono, quando l'occasione si
presentasse, di muovere armati
per il campo di battaglia,

Tutti, dunque, videro nella ri-
voluzione del 1860 la festa dello
animo più cara, più attesa, più
miracolosa. Considerarono come
santi i capi che avevano la for-
tuna di guidarli, li circondarono
dell'aureola della leggenda, ope-
rarono e cantarono con misticò
entusiasmo, con fede di credenti,
pronti ognora ai più gravi sacri-
fizi, anelanti ad esprimere la
gioia dell'animo, come leoni da
tempo incatenati.

E' mezzanotte!

L'usignuolo canta, canta!..
Te solo astro d'amore, vegli
in quest'ora che ogni desio vola,
Al canto tuo sorridono le piag-
ge le viole e i frutti.

Pregne d'amore sorridono le aurette e volano di fronda in
fronda di fiore in fiore.

— Ama! — sussurra l'usignu-
olo; e quasi implorando il bacio
dell'amante, che, forse più non
tornerà. — Ama! — sussurrano i
mirti e le roselle con i calici
aperti.

Ama, ad amar siam nati!

La nuvola d'oro fugge per
l'etere ed il cantor del bosco si
cela dietro le frondi tenerelle e
verdi chiare.

Tutto canta e sorride.

Ma, tu, dolce cantore del mio
cuore, che tanto mi affascini,
perché sei così mesto? e tanto
desolato è il canto tuo? Tu pure
intendi amore?.

Amore, che io ti contempli an-
cora e torni! Torni a ritrampare
gli edaci affanni della vita mia
solinga e taciturna! —

Per l'aura olezzante, per le
magnolie fraganti, nell'alto delle
rose rosse, per la collina della
mia città, per la pianura, pace io
cerco, e tu, perché l'ascondi, o
amore ingrato?..

Si, pace io cerco nella silente
stanza del mio cuore!

LINA AVALLONE

AMORE NUO

Abbiamo denudato
tanto le nostre donne,
che per godere d'un poco
e veritiero amore,
dovremmo rivestire;
esse però non sanno
più l'arte del coprirsi!

D. A.

NELLA SERA

Andiamo sulla strada alta nel
vento, fra ricordi di selva e la montagna
violentata

dal progresso civile,
cercando la gentil oasi sperduta
nel deserto del Tempo.

Lo sai tu dove sia,
piccolo biondo che mi strilli a
lato?

Risponde lo sgambetto canterino,
Puro nel verno che mi langue in
sangue accenso esala i petto
di melodia,

e dal colle ferito
non so che di fraterno.
Oh! ma non forse
le trasognate corse
colme d'angoscia,
dall'infantile festa
sorride e dai montani
esili, nel deserto
del Tempo oasi smarrita
sarai domani.

Fernanda Mandina Lauzalone

SI' TURNATA...

...E doppo tantu tempo
si' turnata!..
Taggio aspettate sempe,
'ntutte l'ore!..
P'o' bene, ca' te voglio,
senza fine,
te tengo, sempre — sempe...
dint' o' core!

Te veco 'nnanza l'ucciole,
gioia mia...
Cchiù bell'assai — assai
e 'na pupatal

Cu' sta faccetta doce
e 'na Maria...
... Me pare 'na rusella
vellutata.

...E st'ucciole appassiuolate,
nire — nire,
ddiole stelle stralucente
comm' l'oro...
So' fute! Fute, fute
comm' o' mare!

...So' gioie preziose
e nu tesoro!..

ADOLFO MAURO

ALLA MIA STELLA

Sto lontano dalla cerchia
di voi uomini felici,
sono solo abbandonato
nè so dir la mia passione.

Come un uccello sbattuto dal
vento cerca angosciato il suo nido di
amore,

come sul mare infuriato deserto
cerca il suo porto il nocciuero di

l'esperto,
anelante io cerco un cuore,
uno solo tra i mille e mille
che s'infiammi per amore,

cuor che palpiti per me.
Ecco si squarciano le tenebre in

[cielo]
d'oro lontano una stella mi brilla,
tra gli astri immensi dell'infinito
sole per me brilla di vero amore.

Astro mio, non tramontare!

Tu che nutri la mia speme,

salva il povero mio cuore,

che fidante inneggia a te.

NICOLA GRIECO

EQUIVOCO

Passanne stommattine p'a Riviera,
me sò neantato nuant'a na vetrina
a contemplare n'abitò da sera
arricannate e tutte perle fine!..

A fianco 'ste vestito di gran lusso
nec stevo scritte a lettere nudrate;

'Modello parigino di gran classe',

col nome della casa: 'La contessa'.

Mentre 'o pensiere mio fantasciana,

è scinta na figliole, na gran cosa!..

d'una bellezza semplice, carina,

lasciamme nu prufo 'e tuberosa!

Con un feltrino verde ed il visone,

nu fatturine apprise cu' a fibra,

putrave mbrace nu cuccio barbone,

e se nn' è ghiute a parte d'a Riviera!..

Agge pensate: chesi' a' princessina!..

P'a vui se scappellavène e signure.

Quann' è arrivata a Villa Bisignana,

difatti, s'è mpezzata int'o partone.

Turronimme 'o fatturine, l'agge ditte:

— Vurria sapé chi è chella signora —!

— Cher'è, nel giuinò, nun 'a sapite?

E' Nannenella, 'a figlia d'a stalleria —!

ORESTE VARDARO

E' mezzanotte!

L'usignuolo canta, canta!..

Te solo astro d'amore, vegli
in quest'ora che ogni desio vola,
Al canto tuo sorridono le piag-
ge le viole e i frutti.

Pregne d'amore sorridono le aurette e volano di fronda in
fronda di fiore in fiore.

— Ama! — sussurra l'usignu-
olo; e quasi implorando il bacio
dell'amante, che, forse più non
tornerà. — Ama! — sussurrano i
mirti e le roselle con i calici
aperti.

Ama, ad amar siam nati!

La nuvola d'oro fugge per
l'etere ed il cantor del bosco si
cela dietro le frondi tenerelle e
verdi chiare.

Tutto canta e sorride.

Ma, tu, dolce cantore del mio
cuore, che tanto mi affascini,
perché sei così mesto? e tanto
desolato è il canto tuo? Tu pure
intendi amore?.

Amore, che io ti contempli an-
cora e torni! Torni a ritrampare
gli edaci affanni della vita mia
solinga e taciturna! —

Per l'aura olezzante, per le
magnolie fraganti, nell'alto delle
rose rosse, per la collina della
mia città, per la pianura, pace io
cerco, e tu, perché l'ascondi, o
amore ingrato?..

Si, pace io cerco nella silente
stanza del mio cuore!

LINA AVALLONE

L'Associazione italiana per i
rapporti culturali con la Ceco-
slovacchia ha tenuto il 2 e 3 mar-
zo a Roma la sua assemblea ge-
nerale. Vi hanno partecipato
numerosi parlamentari, ammini-
stratori comunitari e personalità
della cultura. Da parte cecoslo-
vacca erano presenti il segre-
tario generale dell'Associazione per
i rapporti culturali con l'estero
Antonin Foulquier e l'Ambasciatore a
Roma Vladimír Ludvík. E' stato messo in risalto che tra il popolo italiano e quello cecoslo-
vacco si è aperta una fase nuova
che rende possibile allargare se-
riamente non solo l'amicizia e la
conoscenza, ma la collaborazione
tra i due popoli; e in questo
quadro l'on. Spano che è stato
riconfermato Presidente della
Associazione, ha illustrato le
nuove forme di azione, il pro-
gramma e le prospettive della
associazione.

AVE MARIA

Con lievi nuvole
d'oro il ponente
festoso accoglie
l'astro rovente
e il mar di soffice
schiuma brillante
la cuna appresta
al Sol calante,
L'arco sidereo
a gradi imbruna
ed ecco a un tratto
spuntar la Luna.

In alto Venere,
la prima stella,
qui si profila
lucente e bella.

Con canti flebili
gli angeli a frotte
chiedono al pino
passar la notte.

Dal gioco inospite
de la montagna,
lungo la valle
che il fiume bagna,
un folle correre

verso l'ovile,
verso la tana
la lepre vile.

Li, sull'oceano,
venendo sera,
il navigante
implora e spera.

E tutta culmina
ne la preghiera
al Ciel rivolta
con fede vera;
e il suono bronzo

s'è stolte e via

dolce cantando;

AVE MARIA!

LUIGI CUOMO

MEDAGLIONI MARCO GALDI

Nato in Cava de' Tirreni il 24-9-1880 da Fiore e da Giordano Angelina, morto il 15 maggio 1936 in San Giuseppe Vesuviano, dove erasi ritirato provvisoriamente per volere di parenti e di amici nella speranza che la quiete ed il riposo gli rendessero quella vita che in età ancora giova gli era stata consumata dall'amore per gli studi.

Fu filologo illustre ed ordinario di cattedra di lingua e letteratura latina, dapprima presso l'Istituto Superiore di Magistero di Messina, poi presso l'Università di Pavia ed infine presso quella di Napoli.

La sua attività scientifica, durata per oltre un trentennio, fu varia e molteplice, ed ebbe in ogni ramo l'impronta di una grande scrittura ed un certo che di meraviglioso, giacché in breve età egli scrisse circa un centinaio tra volumi, volumetti ed opuscoli, e collaborò con le più note riviste di cultura italiane e straniere, conoscendo molto bene anche il tedesco e il francese. Collaborò anche con la Encyclopédia Treccani e con la Storia delle Religioni del Padre Bonaventura Teuchi, e tradusse l'Euphorion poemetto pompeiano del tedesco

Ferdinando Gregorius pubblicando in Italiano nel 1906 per i tipi Migliaccio di Salerno. Buona parte delle sue opere furono scritte in latino, e le sue pagine di prosa e giudizio degli eruditi sono di un nitore incomparabile.

Fu poeta; ed in lingua latina compose Carmi che ottengono lo nel Concorso di Amsterdam. Se i lavori di erudizione non lo avessero lungamente distrutto dalla poesia, egli sarebbe stato uno dei migliori epigoni di Virgilio e di Orazio. Lasciò molto rimpicciolito nel mondo della cultura.

Gli amici e la cittadinanza cavese ne onorarono la memoria inaugurando nel primo anniversario della morte un monumento nella Cappella Gentilizia a Pregrado, e pubblicando in volume, col titolo di «Carmina» (Tipografia Salsano, Cava 1937) le sue più belle composizioni latine con la traduzione curata meravigliosamente dal Prof. Federico De Filippis, che gli fu amico.

E perché il Lui esempio di amore appassionato per le lettere fino al sacrificio, e di entusiastica dedizione alla scuola sia di faro luminoso alla gioventù futura, la Città gli ha anche intesta-

to il Liceo classico, che custodisce come in un sacrolo i più bei ricordi degli Uomini Illustri di Cava.

Le sue sembianze sono state immortalate nel bronzo dallo scultore Giuseppe D'Amico.

(Non autorizziamo la riproduzione del presente medaglione senza che se ne citi la fonte.)

Sicuri di far cosa gradita a quanti son legati riverenti alla memoria di questi tre nostri illustri concittadini trapassati (il poeta Prof. Nicola Vernieri di Albanella, ed i Proff. Marco Galdi e Giuseppe Trezza di Cava dei Tirreni), pubblichiamo i

seguenti scritti, finvenuti tra le nostre carte.

* * *

«30 Febbraio 1957» - Caro Mimi, a pro del Seminario ti prego di pubblicare per domenica 6 marzo le poche parole che seguono. In cambio del favore ti dono questo splendido articolo del poeta Nicola Vernieri.

Vuoi aneddoti grotteschi della vita di Marco Galdi? Tu saprai che il Liceo di Cava è sotto il suo nome, Io ti posso scrivere quante pagine vuoi sul grande Umanista nostro. Grazie, scuse e saluti. Aff/ma

GIUSEPPE TREZZA

Un accurato scritto del Poeta Nicola Vernieri

(Siamo lieti di pubblicare un articolo del poeta Nicola Vernieri, Professore all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, gloria della nostra provincia).

Si è nell'agosto del 1935.

Cava dei Tirreni, la vecchia città, che sembra impastata, più che di calce e di pietra, di verde e di azzurro, mi aveva mostrato le sue bellezze più caratteristiche e riposte, quelle di cui è

cenno nelle guide turistiche e che sono tanta parte della sua intima poesia: strade campestri fra muri terrigni dai quali traboccano pampini e festoni d'edera; burroni opachi d'ombre, con gemiti e fruscii d'acque invisibili che solo qui e lì tra le erbe come frantumi di cristallo; selve di cedui dall'alto fresco, nel cui fitto fogliame lo ardente sole, filtrato e sbiadito, si dissolve in un pulviscolo d'oro e di smeraldo; villette lontane, infiocchettate di pini che si inseriscono verso un valico, un'affaccata al mare.

Ma era accanto nell'automobile, che tagliava coi suoi fasci di chiaro crudo alberi e siepi, un Sacerdote a me carissimo, Don Trezza. Ci aspettava l'ultima tappa di una giornata vagabonda: per le briglie nelle ore di sosta tra il suo lavoro di collaboratore dell'attività commerciale di Don Antonio, e di trasbordatore della numerosa figliolanza del Borgo ai Cappuccini, dove era la abitazione.

Tiempa belli 'i na vota, tiempa belli addò state!..

Marco Galdi era lì ad attenderci. Lo vedevi per la prima

volta, e Don Trezza appunto me ne offriva l'occasione. L'Umanista, colui che aveva frugato più addentro nei recessi della letteratura latina e greca, e che nei momenti di estasi, di fervore lirico, si ritrovava in tocca, fresco e nato, fluente e canoro, l'elogio di Virgilio, mi apparso semplice, affabili, espansivo. Nulla in lui tradiva l'erudito, l'amico del silenzio e della meditazione nel cerchio magico della lampada notturna; gli occhi vivi, mobili, penetranti non avevano diaframma gelido di occhiali, né agli angoli raggi spenti di sorriso, il suo volto gabbiano, rasato di fresco, dal mento saldo, classicamente modellato, spirava sanità e vigore. Tanto meno traspariva da lui un qualunque segno di languore o di depressione spirituale.

Eppure quell'uomo solido e quadrato, dalla rosea apparenza di gentiluomo di campagna non smunto dai libri, era malato di un male oscuro che gli incrinava già la memoria insinuandovi zone sottili d'ombra, o gli salivava già nell'angosciosa immobilità qualche muscolo, qualche articolazione.

Don Trezza mi aveva avvertito di eludere l'argomento, di evitare ogni allusione o perplessità che potesse aprire una breccia nella certezza di essere guarito, dalla quale era sorretto il nostro amico. La consegna fu da me scrupolosamente osservata. Si parlò di poesia.

Gli occhi di Galdi si accesero di

luce mistica; le fibre del

Sott'a i ppulere r'a Cave

(Ieri e oggi)

L'ACQUE E U VINE

Mussillo Bozzetto,
ca certamente nun farrà male
l'acque a' panze
peccèe nun ne veve,
mm'ha pigliate i piette,
e mm'ha ditte:
= Nu becciere 'r'acque trenta lire,
nu becciere 'i vine
sulamente vinte;
mimiglie a avé a che fà cu i ceantine,
ca cu l'acque ri ffluntane!

D. A.

I' BBALLE

'A Cava è gghiute annunemente
p'a robbe i file e p'u ccardate;
veneve a' gente r'ogne paese
a nge sturdì, e pe ffù spese!
Ncimm' a' saglute ri Cappuccine
steuu cu convitte i G. Parne,
com'acciussi sagliente u viche
trucave a chille i Fonze Balziche.
Tanta signure, tanta sturiente
cà venene senza lamente...
Chi cummirciare, chi sì mparave,
sempre renare cà te lassave...
E m'alicordare a i negusante
Liberti, Gravagnuolo e Violante,
Passaro, Coppola e Pisapia
ca tte regnene 'i balle a' via.
Quant'era obbile d'att' eutore
a fia capriole pe' chittu i n're
pe' ccoppa i balle lassate llà,
mentre u patronne iave a mangia!
Juoche i guagliune, zump'e zump'e,
srrazzate, mbruscenate e cchianette;
e rucianune comm'a na palla
tu te truvare sott'a na balle.
Mo, bballe i pezze, site sparute,
pure i sturiente cu me sso' gghiute!
Comme è succiesse stu brutte fatte,
perdute ll'oce cu tutt'u piatte?
Povere bballe, povere pzzze,
cu vnu' è sparute tanta ricchezze,
e pe' na jontu nziemme ai renare
himme perdute cicche e panare!

VITTORIO ALFIERI

VECIENZE U SETTERANE

Vicienze u setturane onna matne
s'assette sulle sute n'tu cantone,
cu a piparella mmocche e nu scardine,
rà u buoneiurne pure a nu guaglione!
«Bongiorno a ssignuri, bona iurnata!,
e cheste dice nfin' a miezuorune:
si passe chii 'i na vota a' matenate
tte dice sempe chelle, o vate o tuorne.
A mm'ezzuorune appene ca è ssunate,
ss'azze, ss'apprèpare s's'arranche:
chiste è Vicienze ca cu na guardate
pare tte rice: «le campi e min arrecree!»
Au juorne nun se vede, e mme capite..
ss'ode gode u frutte 'i chella fatatece:
tutt' i' jurnata no, vuie cheche decte?..

A ille abbaste sute a' matenate! M. A.

U CIUCCARIELLE SARDAGNUOLE

'Avete quase quante a na rancascia,
verve nnant'a na putiea
ogni matine, annascuse a na cascia,
nu ciuccariello,
peccereniello!

Roma Rosa, assettata chiu luntane,
aizzane, ra u lavora a mmaglie
l'uocchie, tte reue u bongiorno cu 'a mane,
e ciuccarielle cu na raglie,
stunave a' gente,
u impertinente!

Ronn'Antonio, u patrone 'i st'animale,
cappielle sempe a vintitrè,
(addù schiattà chi nne vulesse male),
faticava p' i figlie comm'a ecche.

E quanta figlie,
comm'a ecunglie!

E mmiezz' a' sta famiglia cavajola,
a cumplèta sta miscolanze,
nce stesse chistu ciuccie sardagnuole,
p'u spasse 'i tutte 'a figliulanze.

Chir bimbantille,
stu ciucciarie!

I fflatice 'i stu ciuccie mm'arricorde:
cu stesse passe 'i na manera,
tiranne na carriata 'i quette sorde,
purtave i' llastre r'a vetrera,
stu puverello
i ciucciarie!

Avedi quase quante a na rancascia,
stu ciucciarie arzille e vase vase,
mme pare ru vedé, arette a' cascia!

VITTORIO ALFIERI

il suo corpo cominciarono a vibrare come percosse da una corrente magnetica. Il poeta, ridestate, veniva fuori con un'ruenza verbale che rivelava un'inconscia pienezza interiore, una non so quale impazienza fatta di guizzi e di scatti cui parevano corrispondere aneliti occulti, battiti d'ala di un'anima troppo a lungo represso nell'azione, idee, giudici, opinioni erano da lui espressi con foga e nello stesso tempo con precisione, con senso di responsabilità, con originalità di vedute. La natura della poesia, le sue degenerazioni nella rettorica, nella ricerca astratta e formale, i suoi ripiegamenti, i suoi ritorni alle fonti, i suoi contatti con la realtà e con la terra, da cui rinascere solare e rinsanguata; egli parlava senza interruzioni, quasi per saggiare le integre risorse del suo intelletto; e la sua eloquenza calda e persuasiva mi faceva lume dentro.

Don Trezza ascoltava quasi in-

quieto; non vedeva dietro le lenzuola le sue occhi che dovevano essere tristi; ma la sua gola, sensibile come quella degli uccelli, aveva un lieve tremito; egli sapeva che quello sforzo in Galdi era effimero ed illusorio, era una luce abbagliante a cui subentrava la penombra, la prostrazione.

Difatti il nostro amico cominciò ad essere stanco. A poco a poco le parole perdevano fra le sue labbra calore e vibrazioni vive; parevano echi di una voce già lontana o spenta: i fili metallici da cui attingevano il fluido ardente si erano allentati.

Quando uscimmo, la straducola buia, che mi era parsa a prima sera l'alveo secco di un fiume, era fiorita di stelle e straripava oltre gli argini in un cielo immenso, sotto il quale le montagne, raccolte negli scialli oscuri dei boschi, parevano in ginocchio. I grilli cantavano.

NICOLA VERNIERI

Da ROMA

FRANCO MIELE

Presentato da Giorgio de Chirico, Franco Miele espone da Russo tele riportanti «visioni della Russia», eseguite durante suoi viaggi nell'Unione Sovietica.

Opere singolarissime, queste, che confermano il nostro positivo giudizio sulla pittura di Miele, che attestano ancora una volta la «corezza artistica di questo inquieto saggista, pittore poetico».

Era ineluttabile che Franco Miele descrivesse in chiave pittorica la Russia, data la sua natura polemica e principalmente osservative. L'oriente ha sempre affascinato Miele e nella Russia avrà certamente trovato quel miste della irruenza, quella passionalità e quella riflessione tanto a lui consimili. Nella poesia Miele è sempre alla ricerca dell'assoluto, dell'essenziale, e così pure nella pittura, laddove alla spolveratura giustappunto poetica accoppia la sintesi d'un colore puro, esiziale, tanto peculiare e inquieto preseletti.

Questo, quindi, la pittura di Miele, ma teniamo in questa occasione a ricordare anche la sagistica. Quale attento critico, come studioso ancora — oltre che di storia dell'arte — di contemporanea articolazione artistica, Miele s'è imposto con i volumi «Introduzione all'arte moderna», «La polemica dell'astrattismo» ed attualmente lavora per una nuova opera: «Scetticismo, fede e ragione».

Umanista, ha pubblicato «Fuori dal tempo», «I canti del saraceno», «La verità ha un volto», i «Canti per Ksenia» e «L'uomo del Sud». Poesia di chiara lettura, la sua, essenziale (e qui torniamo alla coerenza pittorica), libera e secca da «intenzioni», da «impegni», lunghi da mode o tendenze di sorta. Nella sua peculiare bellezza, nel suo vigore ben orchestrato, nella fede che la anima, nello scetticismo che la articola, rileggiamo volentieri assieme gli ultimi versi di «Ritorno di giugno»: «Ora ritorno nel Sud — e maliedo la luna — che non t'ha aperto alla vita — i paesaggi di sole, — poiché senza il tuo amore questo Sud è terra di lento suicidio, — ove anche la luce mi sarà di castigo».

AURELIO TOMMASO PRETE

Queste mani coraggiose
Quando sono stanca
mille mani impazzite
escono fuori
dal mio corpo
con gesti violenti
mi staccano da voi.
Queste mani graffiate
ferite dal fastidio
lottano per lasciarvi
solo un fisico vuoto.
Queste mani coraggiose
sanno che ho potuto dividere
con voi un pò di sole
e di parole smarrite
ma sanno di più
che ora sono stanca.
La mia essenza dovrà
riacquistare spazio
nella sua solitudine
altrimenti morirebbe
indolenza
soffocata di gente.

ELISABETTA RANUCCI

S.O.S. - Giovinotto sfiduciato, non avendo ricevuto risposta al suo appello, accorato, è caduto per due volte ammalato!

I RITTE ANTICHE

e le pubblicazioni del Castello

Le recensioni al volume di **I RITTE ANTICHE** (la cui prima edizione in meno di sei mesi è quasi esaurita), sono state entusiastiche e tanto numerose, che, se volessimo riportarle tutte non basterebbe un intero Castello. Da un capo all'altro dell'Italia, è stato una simpatica dimostrazione di stima, dalla quale siamo stati sinceramente commossi.

Con piacere riproduciamo la recensione più recente, fatta dalla ormai diffusissima ed affermata Rivista bimestrale di Cultura e di Arte «Alla Bottega» di Milano (Via Plinio n. 38) nel n. 1 dell'Anno V (Gennaio-Febbraio 1967).

Essa, se anche esprime una valutazione molto lusinghiera, rappresenta un obiettivo e pacato giudizio della Cultura dell'Italia Settentrionale sulla nostra opera, la quale fu ispirata soltanto da entusiasmo e da appagamento di un intimo bisogno di ricerca, e non dal miraggio del successo che inaspettatamente ha ottenuto.

Ed. Il Castello, Cava dei Tirreni - 1966 - pp. 236 - L. 1000.

Una raccolta di proverbi non è cosa facile; perciò non è facile compiuta da molti. Solo chi ama un popolo ed ha nei sogni speciali predilezioni: per la terra natale, può rischiare degli anni su una ricerca così improba. Domenico Apicella, che da tempo si dedica allo studio dello spirito popolare napoletano, con l'analisi di antichi scritti e delle vive esperienze umane delle campagne napoletane, ha rinnovato i suoi sforzi in questo volume, in cui quasi 3000 detti popolari trovano posto, ordinati per argomenti.

La trattazione è più antologica che non strettamente filologica, anche se alla raccolta è premessa una piccola grammatica che favorisce la conoscenza degli usi strani di certe parole e associazioni. Qualcuno si chiedera, secco, a cosa possa servire un simile lavoro. Certo il Tommaseo deve aver avuto una ragione valida, se ha condotto una ricerca così ampia in più regioni italiane e in Corsica. La ragione prima è che, oltre alla predilezione dello studioso già accennata, nei detti popolari si tramanda tutta una civiltà e la saggezza di un popolo.

In questa raccolta abbiamo preso visione di proverbi mai prima sentiti (da notare che sono accompagnati da una traduzione in italiano e da un commento ove necessario). Abbiamo scoperto (prima non avevamo mai riflettuto su ciò) che molti detti sono contrastanti, significano cose totalmente opposte. Allora la raccolta diventa più importante: perché ogni detto è testimonianza di un'epoca storica, di una coscienza civile e sociale. Il cambiamento di condizioni sociali di un popolo, determina una diversa valutazione della vita e degli elementi che la compongono, e perciò si notano contraddizioni di valore che possono trovare una giustificazione storica.

Da notare che il saggio introduttivo dell'Apicella puntualizza una certa antecedenza del napoletano rispetto al latino perciò all'italiano: tesi non nuova, ma sempre azzardata per le argomentazioni che la confortano, e perciò da valutare e studiare con attenzione. Ma questo è di più, perché, dicevamo, non è questo un libro di filologia, ma un'opera documentaristica, che può offrire a chiunque s'interessa della cultura napoletana da possibilità di conoscerla più profondamente.

IVO TATO NISSORA

Segnaliamo che dopo aver ottenuto una brillante diffusione, di vendita in tutti gli ambienti

napoletani, il libro sta ora trovando diffusione nelle librerie di Roma, e non è improbabile che dopo la segnalazione fatta da «Av. Bot.» (per cui ringraziamo senz'altro l'autore ed i Direttori della Rivista), la vendita si diffonderà anche in Milano e nel Nord.

Non appena avremo esaurito le altre poche copie che ci sono rimaste della prima edizione, passeremo alle stampe la seconda.

A Roma il libro dei Ritte Antiche è in vendita nelle seguenti librerie:

- 1) Libreria Internazionale Rizzoli al Largo Chigi.
- 2) Libreria Mazzetti al Corso n. 54.
- 3) Cartolibreria Marchino al Corso n. 54.
- 4) Libreria Cremese - via Cola di Rienzo, 136.
- 5) Libreria Arte e Cultura - Corso Trieste, 186.
- 6) Libreria Feltrinelli - Via del Babuino 39-40.
- 7) Libreria del Babuino - Via del Babuino, 143.
- 8) Libreria «Giulio Cesare» - Via Giulio Cesare 1-E/F.
- 9) Organizzazione Libraria Maraldi, via Leone IV n. 7/19.
- 10) Libreria Vittorio Bonacci, via Paolo Mercuri, 23.
- 11) Libreria Losavio.

Egr. Prof. Apicella, ho avuto a caso un esemplare de «I Ritte», periodico da Lei diretto. Date le caratteristiche del suo periodico, mi piacerebbe averlo in abbonamento. La prego di volermi dire il prezzo di associazione ed il numero del c/c postale sul quale dovrei versarlo. Grazie. Ossequi.

Cav. Alfonso Murgia

Pubblicista CAGLIARI (N.D.D.) Pubblichiamo questa tusinghiera lettera a soddisfazione di tutti i nostri concittadini e simpatizzanti, che con il loro affettuoso contributo annuale ci hanno consentito di realizzare un organo di stampa il quale, benché sorto a scopi locali, può ben dirsi che abbia varcato i confini del nostro piccolo orizzonte, come era anche nelle nostre originarie inconfessate aspirazioni.

Ed il Castello non deve niente a nessun altro che ai propri collaboratori ed ai propri lettori e sostenitori, giacché non ha mai chiesto sovvenzioni e mai ha ne ottenute, neppure sotto forma di premio, da nessuna parte politica ed amministrativa, non solo per mantenere indipendente ed immacolata la propria bandiera, d'altal.

(N.D.D.) Ringraziamo l'ottimo Collega Avv. Ciniglio del Foro Napoletano per i simpatici apprezzamenti, contracambiandogli le espressioni di stima e di cor-

ma anche per il compiacimento di avere riconoscenza soltanto agli amici.

Ringraziamo di cuore il Cav. Murgia, e gli comunichiamo che non essendo egli cavese (e non avendo forse mai visto Cava), il suo contributo va contenuto nel puro prezzo complessivo dei dodici numeri annuali del **Castello** (L. 600) che può inviarci facendo versamento sul Conto Corrente Postale n. 12.5829 intestato all'Avv. Apicella - Cava dei Tirreni (Sa).

Egregio Avvocato, mi ha detto una gentile concittadina, se non fosse stato per il vostro «Somario Storico Illustrativo della città della Cava», che acquistai tempo fa, non avrei potuto ora aiutare la mia figliola nello sviluppo del compito di ricerca assegnatole dalla professore.

Caro Avvocato, mi ha detto un'altra gentile concittadina, lo sapeva che non sono ancora riuscita a leggere il vostro «Somario Storico Illustrativo della città della Cava», che acquistai tempo fa, perché lo volle per forza in prestito una amica, e finora non me lo ha più restituito? Forse mi toccherà acquistare un'altra copia. Già, questa è la fine che fanno tutti coloro che prestano i propri libri. Nella rite antiche dice: «Chi impreste, niente le reste» (chi presta, niente gli resta).

Colgo l'occasione per ricordare che l'unico vero sommario storico di Cava è quello che costava settecento lire, e che (modestia a parte) ha incontrato il favore anche di coloro che non sono cavesi, perché è piacevole come un romanzo ed è scritto come una poesia... Beh, che vorrete?, sono gli altri che lo hanno detto!

Egr. Avv. Apicella, ho ricevuto, da parte del SEMAFORO torrese, il v/ volume **I RITTE ANTICHE** e, in cordiale omaggio, le poesie e le massime del v. **IL MIO CUORE VAGABONDO**.

Grazie per entrambi. I Ritte sono pregevole cosa che vivrà, fin quando vivranno le genti tirrene dalla lunga vita; le poesie e le massime - quelle sulla donna degne di Balzac - mi hanno consentito con Voi un graditissimo incontro, di cui vado a ringraziare l'amico Piero Di nuovo grazie.

Avv. IGNAZIO CINIGLIO

Napoli (N.D.D.) Ringraziamo l'ottimo Collega Avv. Ciniglio del Foro Napoletano per i simpatici apprezzamenti, contracambiandogli le espressioni di stima e di cor-

immacolata la propria bandiera, d'altal.

Cavalli 8-uomini 40

Il 25 Febbraio alle ore 12,20 ho contato esattamente 25 persone che nello spazio di 2 m. per 4 (in tutto otto metri quadrati) della stanza adibita alla visure potecarie dei Pubblici Registri Immobiliari (Ipoteca) di Salerno (all'ultimo piano del Tribunale) si dibattevano ansimanti nella lettura dei grossi volumi. Ho pensato: «CAVALLI 8 - UOMINI 40» dei carri merci delle Ferrovie dello Stato; ed ho visto la mia tradotta di quando, perché mi abituassi alle fatiche ed ai disagi della guerra, mi rinchiussi per una notte ed un giorno in una di quei carri, per farmi girare tutto lo Stivale e depositarmi poco lontano dal punto di partenza, nelle grandi manovre dell'Irpinia alle quali nel 1936 partecipai col mio battaglione del 39. Fanteria di Salerno da allievo ufficiale, ovvero sia il destino del popolo italiano.

Contributi per l'artigianato

La Cassa per il Mezzogiorno — informa TELESUD — ha distribuito il testo delle nuove norme di pratica attuazione delle disposizioni di legge relative ai contributi per l'artigianato; le nuove norme stabiliscono, tra l'altro, che le domande di contributo devono riflettere spese per acquisto di macchinari o per opere murarie da effettuarsi posteriormente alla data di presentazione delle domande medesime.

IL CASTELLO

SCUOLA E ABBIGLIAMENTO

I - Verso una Pace di Augusta pedagogica

Il punto fondamentale della scuola attiva, relativo all'arredamento dell'aula, mi pare meritevole di ripensamento, specie per quanto riguarda il nuovo genere di autorità del docente sui discenti. La scuola etica si preoccupa anche del modo di vestire degli alunni per motivi appunto etici. La scuola estetica nutre la stessa preoccupazione per motivi, che superano di gran lunga i primi e chiamerò, senz'altro, estetici. E' assurdo, infatti, che in avvenire gli abiti, curati esteticamente, si vedano, poi, visi tristi e persone brutte, trascurate esteriormente.

Assurda una divisa di lavoro in ambiente quasi di pena e non di apprendimento in letizia. Eppure è in uso, nella scuola etica di oggi, il triste grembiule nero, che intristisce allieve e professoresse, spesso intimamente nolenti.

La sostituzione del coloro luttuoso muterebbe punto il monotono effetto della divisa livellatrice di personalità. Nessun grembiule, pertanto, sarà prescritto consigliato nella scuola integralmente attiva ed estetica di domani. L'attuale prescrizione, riservata alle donne sebbene avallata da circoscrizioni gerarchiche, vige a dispetto dell'art. 3 della Costituzione della scuola etica di cui la scuola è il vertice della pedagogica; non teme Sua Maestà la Meda questo imparare in letizia di Vittorino da Feltre, questa

fulgida gemma di primavera eterna. Grazie al progresso pedagogico nel mondo, forse non è lontano il giorno, in cui un signor preside, osservando abiti e accessori di studentesse, le riprenderà con dolcezza: «Signorine, loro vestono bene, ma non ancora abbastanza bene».

Alle loro proteste: «qui non si sta in abiti da festa e guanti da passeggio» il signor preside rimbeccherà: «Signorine, un giorno qui è festa: venire qui è passeggiare. Domani saranno passate in rassegna». L'alba successiva al dialogo immaginato è la prima di una nuova umanità: nella storia dello Spirito la fine levigata del neolitico chiude per sempre la barbara rozzezza del paleolitico.

Eppure quante guerre di concezioni dell'atto educativo si com batteranno prima dell'alba neolitica! Per fortuna non saranno guerre crudele! Come la società moderna è arrivata alla libertà di religione dei cittadini attraverso la pace di Augusta, così la scuola moderna può arrivare alla libertà di abbigliamento degli studenti solo attraverso una nuova pace di Augusta pedagogica. La prima ristora il principio nel territorio, la seconda il maestro nell'aula.

ARMANDO PINELLI

L'educazione fisica nelle scuole di Cava

Mi è capitato ultimamente di visitare le varie scuole che sorgono a Cava dei Tirreni. Istituti beni strettati, con locali ampi, pieni di luce, laboratori e biblioteche; ma palestre, ahimè!... Tra questi istituti gli unici ad avere una palestra bene attrezzata ho trovato che sono: la scuola medie statale Giosuè Carducci, e il liceo ginnasio Marco Galdi. E gli altri?

La scuola elementare possiede un bel locale che dovrebbe essere adibito a palestra, ma in esso non vi sono che mucchi di calcinacci e attrezzi per la ginnastica sfasciati. Le altre scuole, come la scuola media sita alla seconda Traversa Marconi, di moderna costruzione, retta dall'egregio preside Siani, non ha nemmeno l'ombra di una palestra, ma possiede uno spazio dove i ragazzi danno sfogo allo esuberanza giovanile prendendo a calci un pallone.

La scuola magistrale, ha un cortile, dove le alunne, senza lo aiuto di attrezzi, si illudono di fare quella ginnastica che un giorno a loro volta dovranno insegnare ai bambini delle classi elementari. La scuola media sita nell'ex-portone delle caserme, ha una palestra in fase di costruzione, tra il palpitante meraviglioso per un centimetro di lancia o di getto più innanzi.

E' questa la vera colpa dei padri verso i figli, e di questa colpa debbono maggiormente sentire il rimorso coloro che dirigono la vita pubblica di Cava specialmente quando per scelti professionali si sono dedicati alla educazione fisica dei giovani.

Se ognuno facesse in Italia quello, e soltanto quello che gli è connaturale, e non pretendesse di fare ciò per cui non è preparato, e che riuscirebbe meglio ad altri, l'Italia non sarebbe quella cenerentola che è come lo è sempre stata, e che rimane, anche se i nostri rappresentanti cercano di intrufolarsi e di mettersi in mostra nella vita internazionale trascurando i problemi vitali interni.

E Cava dei Tirreni, e tutte le città d'Italia, che soffrono tutti degli stessi mali, non avrebbero tutti i problemi che son diventati cancerosi perché si trascinano da quando siamo usciti dalla seconda guerra mondiale!

Gli eroi

Di eroi la nostra Storia offre una vasta gamma; ad essi il mondo osanna nei tempi della gloria: Orazio, Muzio, Attilio, Achille più veloce, per non parlar di Cristo finito sulla croce. E nel Risorgimento, che dire di quel Beppe che con i baldi mille l'Italia unire seppe? Ma oggi i veri eroi, signori, siamo noi soffrendo tutti in cor sotto il governo Moro!

GUIDO CUTURI

Ad anni 73 è deceduto in Napoli il Comm. Giulio Parisio, che è stato un vero maestro dell'Arte della Fotografia.

Venuto a Cava in villeggiatura molti e molti anni fa, vi si affezionò tanto da sceglierla come sua seconda città di residenza abituale, e, apprezzato dalle autorità dell'epoca, ma soprattutto stimato dalla popolazione come uomo probo e laborioso, fu nominato anche Podestà di Cava, e fu l'ultimo a trovarsi in carcere tra noi il 25 luglio 1943.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti le nostre sentite condoglianze.

Soliti problemi, dei quali si parla spesso, ed ai quali si dà l'importanza che meritano, ma senza addivenire a nessuna concreta soluzione.

A. V.

(N.D.D.) Il problema della deficienza di attrezzature per la educazione fisica dei nostri giovani non è nuovo; anzi sorse

La nuova Chiesa di S. Lorenzo

Domenica scorsa, con l'intervento delle autorità, il Vescovo di Cava ha benedetto la fossa della prima pietra della nuova Chiesa della frazione di S. Lorenzo. La antica chiesa ormai non più rispondente all'aumento degli abitanti della frazione, e pericolante, è stata abbattuta e sulla sua area sorgerà una nuova Chiesa di stile moderno.

ECHI e faville

Dall'8 Febbraio al 7 Marzo i nati sono stati 86 (m. 42, f. 44) i morti 24 (f. 14, m. 10) ed i matrimoni 8.

Fuori Cava sono nati altri 9 figli di cavesi (5 f. 4 m.), che un amico ha scherzosamente definito i «fuorusciti». Altri 9 morti (f. 4, m. 5) si sono avuti nello Ospedale e nelle Case di Assidenza.

Elisabetta è nata dal Dott. Felice Della Corte, arboricoltore, ed Avagliano Teresa.

Licia, Rosaria, Anna, Teresa, Laura, Giovanna, Ida (non vi spaventate: è sempre la stessa bambina), è nata dai simpaticissimi giovani coniugi Lucio Pellegrino, rappresentante di commercio, e Anna Apostolopulo. La piccola ha preso il nome della nonna paterna, Licia Petrone in Pellegrino.

Giuseppe è nato dal Rag. Salvatore Bisogno e Carmela Iovane.

Dall'Estero sono pervenute le notizie della nascita di Rosella Bisogno di Costantino e di Avagliano Francesca avvenuta in Johannesburg (Sud Africa) il 24-8-1965, nonché quello del fratellino avvenuto il 13-4-64 anche in Johannesburg.

Da Gravesend (Inghilterra) è pervenuto la notizia della nascita di Vincenzo Luigi Antoncino avvenuta il 3-10-63 da Luigi e da Gina Tramontano, nonché della sorellina Carmela nata anche in Gravesend il 6-10-66.

Alessandra è nata in Kinshasa nel Congo Belga da Giovanni Cafarelli da Marialuisa Ambrogi. Nives è nata in Saint Mandé (Francia) da Domenico Annarumma, Sottufficiale della Nato, e Mariateresa Smriglio.

Luciano è nato il 3 marzo a Villa Stabia in Castellammare d.s. dalla signora Nunziata e da Aniello Sorrentino, casellante titolare del nostro Casello Autostrade Meridionali. Al piccolo Luciano i nostri auguri di percorrere a tutta velocità l'autostrada della vita.

Il Dott. Giovanni Conte medico cardiologo, figlio del Prof. Luigi e della Osteri. Francesca Guittotti, si è unito in matrimonio con Elia Sorrentino fu Sabato e di Rosina Mangini, nella Chiesa del Convento dei Francescani.

Si sono uniti in matrimonio il Fin. Simone Ielo con la leggiadra insegnante Maria Cuzzolo.

Agli sposi, che, dopo un lieto viaggio di nozze, si sono stabiliti a Cava, sede di servizio del Finanziere Ielo, giungano i nostri più fervidi auguri.

Ad anni 73, amorevolmente assistito dai familiari e specialmente dal figlio Dott. Pasquale, Medico e Consigliere Comunale è deceduto dopo una malattia che lo ha tenuto a letto per oltre dieci anni, Pasquale Salsano, ex dipendente del nostro Comune, lasciando nel dolore la vedova Anna Pisapia ed i figli, dotti.

Cava dei Tirreni
Napoli

OSCAR BARBA
Concessionario unico

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
il 2 Genn. 1958 - Trib. - Salerno
Linotyp. Jamnone - Salerno

per gli sporti

Pasquale, Fulvio impiegato della Mutua Artigiani, Carmelina, maritata Pisapia, Prof. Alfonso moglie dell'Avv. Ennio Bellizia, Claudia, Emilia maritata Accarino, Giuseppina moglie del Rag. Coccocere, ai quali tutti, inviamo le nostre fraterni condoglianze. Amorevolmente assistito dallo inconsolabile marito Col. Giuseppe Caiazza, è deceduta ad anni 67 Carlotta Bottacini, nata a Treviso, zia del Prof. Daniela Caiazza, Presidente della Amministrazione Provinciale di Salerno, e del Rev. Don Peppino Segretario del Vescovo di Cava e Sarno. Ai familiari le nostre affettuose condoglianze.

A tarda età ed a poco tempo dalla morte del marito, è deceduta Antonetta Amabile Prevedi, Adinolfi, madre del Prof. Dott. Luigi Adinolfi, preside dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Torre del Greco, e dell'indimenticabile Peppino della Fiorentina. Al carissimo Gigno, ai fratelli, alle sorelle ed ai parenti tutti, le nostre affettuose condoglianze.

Dal 12 al 22 Marzo il concittadino Matteo Apicella terrà la sua 60^a Mostra Personale di Pittura in Taranto, dove è già molto conosciuto ed apprezzato. La esposizione avrà luogo nella Galleria «La Cornice» di Via Mignano, 16, e resterà aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Gli auguri a come sempre il più felice successo.

Il concittadino Dott. Ersilio Rispoli è stato con Decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foresta, preposto alla direzione dell'azienda di Stato della Campania con sede in Salerno.

E' un importante Ufficio Regionale, e tale designazione costituisce per un benemerito figlio di Cava un ambito traguardo ed un riconoscimento della capacità nella conoscenza dei problemi della Regione.

Congratulazioni e sempre auguri.

Nel quadro delle manifestazioni per il Centenario della nascita di Benedetto Croce, l'Amministrazione Provinciale di L'Aquila bandisce la II Edizione del «PREMIO NAZIONALE BENEDETTO CROCE», che è riservato, per il 1966, alla Letteratura (critica letteraria) e si articola in:

a) Premio Nazionale «Croce», per opere edite, dotato di lire 1.500.000, indivisibili, concepito come alto riconoscimento della opera di studiosi insigni;

b) Premio Nazionale «Croce», per opere edite, dotato di lire 1.500.000 indivisibili, concepito come premio di ricerca e posto di studio, e assegnato all'autore di un'opera che rappresenta la sua prima e significativa affermazione di studioso e alla quale l'autore stesso alleggi il piano dettagliato degli studi che si propone ulteriormente di compiere;

c) Premio Nazionale «Croce», dotato di L. 1.500.000, indivisibili, per opere edite, che rappresentino un contributo particolarmente valido allo studio di aspetti generali o particolari della personalità e dell'opera (non solo o non successivamente letteraria) di B. Croce.

Gli autori e gli editori possono inviare, in nove copie, entro il 25 marzo 1967 alla Segreteria del Premio B. Croce - Via S. Agostino 7 - Aquila - le opere, e per il Premio di cui alla lettera b) il piano degli studi, alla Segreteria del Premio, specificando a quale dei Premi intendano concorrere.

DA ROMA

Sergio Sasso in una monografia di A. T. Prete

Autodidatta, lo scultore Sergio Sasso (al secolo Maria Rosa Sasso di Reggio Emilia) non ha scelto a caso lo pseudonimo maschile che esprime esattamente le sue doti virili e la sua maniera vigorosa di modellare il bronzo, il cemento, la terracotta con una spicata indole monumentale anche nei disegni dalla linea agile e incisiva. La padronanza della forma e un'impronta personale assai originale mettono in giusto rilievo la figura di questo interessante scultore, al quale il noto critico d'arte e scrittore Aurelio Tommaso Prete ha dedicato uno studio critico molto approfondito nella magnifica monografia, uscita in questi giorni per i tipi della ERS di Roma nella sua seconda edizione, aggiornata alle ultime opere dell'Artista.

Si tratta della settantacinquesima opera, firmata, nel campo della critica d'arte, da A. T. Prete, redatta in tre lingue e illustrata riccamente con riproduzioni a colori e in bianco-nero e presentata in una lussuosa e raffinata veste tipografica che onora l'editoria italiana nel mondo.

L'incontro della firma dello scrittore e critico Aurelio Tommaso Prete con quella della nostra scultrice Sergio Sasso, è la conferma artistica di due maestri, di due personalità sia nel campo della critica che in quello della scultura.

SIMONE BURCKHARDT

Sì!... Ma u vine 'i

Ciccille u Lavannare

adderete a u Scuvate (di fronte alla entrata secondaria del Municipio)

sse venne senz' a fraschel...



mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

Aspiranti automobilisti ed automobiliste!

Autoscuola TIRRENO

Con attrezzatura completa e modernissima per la patente di guida, nell'Angiporto del Castello n. 11 (alle spalle del Cinema Capitol) di Cava dei Tirreni, piano I., dà la possibilità di sostenere gli esami nella propria sede, e di fruire di insegnanti altamente qualificate ed autorizzate.

Nella retta d'iscrizione sono comprese anche cinque esercitazioni gratuite di guida.

Facilitazioni nei pagamenti



ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione
al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

del letto per andare a rispondere ad una telefonata anonima. Non ci ha riferito, la graziosa signora, le frasi proferite da quel villano scocciatore, né, per discrezione abbiamo voluto volerne riferire. Queste lamentele si aggiungono alla opera di peruzione e di sollecito che da tempo stiamo facendo, sia attraverso la stampa che in occasione di pubblici discorsi, perché le Frazioni alte di Vietri e di Cetara siano collegate con Cava, che per esse è stata, nei secoli, non soltanto il retroterra naturale, ma anche il centro vitale.

Gli abitanti del Corpo di Cava lamentano anche essi che la mulattiera che conduce al Convento di S. Vincenzo ad a D'Agone, è rimasta in completo abbandono dopo la alluvione, ed è impraticabile. Queste lamentele si aggiungono alla opera di peruzione e di sollecito che da tempo stiamo facendo, sia attraverso la stampa che in occasione di pubblici discorsi, perché le Frazioni alte di Vietri e di Cetara siano collegate con Cava, che per esse è stata, nei secoli, non soltanto il retroterra naturale, ma anche il centro vitale.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avverrebbero autisti in erba senza patente, e piloti senza scrupoli, e vi sosterebbero nelle curve automatiche di ogni specie, specialmente di sera.

Gli stessi abitanti del Corpo di Cava reclamano una particolare sorveglianza della Strada Cava-Badia da parte della Polizia Stradale, giacché, a loro dire, su tale strada si avver